

In Sardegna, Calabria, Puglia e Abruzzo

I 60 miliardi da dare ai Comuni

La Sicilia non può attendere

Si è aperta alla Commissione Lavori Pubblici del Parlamento siciliano una battaglia di note, proporzioni destinate ad avere larga risonanza in aula e tra le popolazioni dell'Isola.

Questi i termini: all'inizio della legislatura, il gruppo comunista, come suo primo atto, presentò una proposta di legge diretta a dare una pronta e valida risposta alle più vitali ed elementari esigenze del vivere civile, ancora impagante nella gran parte dei comuni, grandi e piccoli, della Sicilia e che avevano avuto un peso determinante nel voto di "protesta" dell'11 giugno.

Il disegno di legge è fondato su un paio di concetti molto semplici: reperire 60 miliardi nella massa del Fondo di solidarietà nazionale che, già inutilizzato nelle banche (al momento, si contano 185 miliardi) e assegnare queste somme direttamente ai Comuni per il finanziamento di opere pubbliche, per dare la luce, l'acqua e le strade a quelli che ne sono sprovvisti, per poter espugnare le aree necessarie all'attuazione dei programmi edilizi già pronti da anni.

L'utilizzazione di una tale somma comporterebbe, come si sa, l'occupazione, per un anno, di 60.000 lavoratori disoccupati e inoltre metterebbe in moto un complesso meccanismo moltiplicatore che permetterebbe di sbloccare altre decine di miliardi di lire destinati all'edilizia popolare e scolastica. Senza dire che il concetto della proposta costituisce il primo effettivo avvio di quel decentramento di funzioni e di compiti, dalla Regione ai Comuni, che è oggi al centro del dibattito sul rilancio dell'autonomia.

Anche sotto la spinta di decine di manifestazioni e delle lotte che si svolgono intorno a queste rivendicazioni, il governo regionale di centro sinistra ha presentato un proprio progetto che in parte accoglie questa nostra impostazione, anche se spesso è pressoché dimezzata.

La battaglia si svilupperà quindi, di qui a poco, sia in relazione alla entità delle somme da impegnare e sia in relazione ai criteri di spesa, insistendo, i comunisti, sulla necessità di abbreviare e alleggerire al massimo l'iter burocratico.

Ma, ecco il punto, la nostra proposta e quella del governo hanno scatenato, all'interno della maggioranza e fra i singoli assessori una lotta che, definiremo mortificante, è un eufemismo generoso.

Per recuperare le somme bisognerà infatti attingere ai fondi dell'art. 38 che, se pur formalmente spartiti con una legge rimasta inerte, da cinque anni sono utilizzati dal Banco di Sicilia e dalla Cassa di Risparmio, per operazioni che nulla hanno a che vedere con le esigenze reali della Sicilia.

Ebbene, bisogna vedere come ciascun assessore difende in questi giorni, a denti stretti, la sua fetta di miliardi ottenuti a suo tempo e non spesi; come protesta, come rinchia e minaccia di mettere in crisi il governo; e tutto, solo perché, in realtà, la semplice idea di mettere davvero in movimento quei soldi e di indirizzare bene la spesa, costituisce una minaccia alla politica clientelare, un attentato alla strategia elettorale del centro sinistra. I vermi, nel formaggio ci stanno bene!

La battaglia di questa gente è tuttavia perduta in partenza; e in Commissione già si delinea una maggioranza capace di superare questi ostacoli.

Ma non basta questo. L'impegno da realizzare è che non una lira resti inutilizzata, che tutte le disponibilità della Regione (quelle del bilancio ordinario comprese) solo da lì, pos-

sono venir fuori, subito, altri 25 miliardi) siano messe a disposizione del popolo siciliano. Ci sono da mettere a disposizione dell'Ente Minerario i 10 miliardi per realizzare il programma definitivo di riorganizzazione delle zolfare. C'è da precisare meglio, e sulla base di un piano preciso, la somma da destinare all'Ente di promozione industriale per superare la impasse in cui esso si trova e che minaccia di avere — anzi, già sta avendo — serie ripercussioni sulla occupazione operaia. Ci sono da superare tutte le remore che frenano la realizzazione dei piani dell'Ente di sviluppo agricolo. C'è da intervenire in una economia in progressivo, pauroso decadimento.

Si operi subito, dunque, e con coraggio e onestà. Questo è anche il modo più giusto, più corretto, per chiedere un intervento massiccio e altrettanto sollecito del governo centrale e degli enti di Stato.

Nessuno si illude che, con i nostri soli mezzi, si possono risolvere i secolari problemi della Sicilia, ma intanto questi mezzi debbono essere utilizzati, presto e bene. Né si potrà attendere la definizione del Piano di sviluppo — che bolle nella pentola tripartita da sei anni! — perché la Sicilia non può attendere. Bisogna intervenire ora. Questo è il senso della nostra battaglia.

g. f. p.

Policoro: dopo una denuncia del Consorzio bieticoltori

Ordinata un'inchiesta sullo zuccherificio della Ferrero

La manifestazione a Pescara

Gli studenti per l'IMA



PESCARA, 28. La risposta del sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Caron, data ieri in Senato alla interrogazione dei deputati D'Angelosante e Di Paolantonio, ha confermato il completo disinteresse del governo di centro sinistra per la sorte dell'IMA, il più importante polo di sviluppo industriale della regione.

si presenta più incerta che mai. Infatti, la soluzione del grave problema rimane affidata alle manovre speculative di gruppi privati che non offrono alcuna garanzia. Di fronte a ciò, vengono fuori le gravi responsabilità dei gruppi dirigenti locali della DC e del centro-sinistra che, mentre sono sempre pronti a promuovere agguati campanilistici sulle autostrade, accettano sulpinamente di fabbricare, che vengono smobilizzate (dalla

Montecalini di Piano d'Orta alla Pilotta di Teramo, alle decine di piccole e medie fabbriche della regione) e che i lavoratori sono costretti a emigrare. Questa, infatti, la sostanza della loro politica che condanna l'Abruzzo alla degradazione economica e sociale. La lotta degli operai della IMA che da dieci giorni occupano la fabbrica, e gli studenti che ieri sono scesi in sciopero di tutti i lavoratori, è contro questa politica.

Sospetti sui metodi di taratura del prodotto il mistero dei sigilli

Nostro servizio

POLICORO (Matera), 28. La Procura della Repubblica ha disposto, in seguito ad un esposto dei dirigenti del Consorzio dei Bieticoltori del Mezzogiorno, l'apertura di una inchiesta nello zuccherificio Ferrero di Policoro. Come primo atto l'autorità inquirente ha ordinato il sequestro di alcuni dei campioni che, nel corso della consegna delle biete, erano stati prelevati dallo zuccherificio per la determinazione delle tares e della polarizzazione delle biete. I campioni sequestrati erano consegnati a far luce per accertare eventuali responsabilità.

Alla base della denuncia avanzata dai dirigenti del CNB non sono alcune circostanze sospette sul conto che, secondo i denuncianti, è stato invitato il giudice inquirente a far luce per accertare eventuali responsabilità.

I fatti, secondo l'esposto, sono andati così: l'analisi effettuata su alcuni campioni di biete, subito dopo la consegna da parte degli assegnatari, aveva dato una tara reale del 26 per cento che, secondo i denuncianti, non corrisponde né alle tares stagionali né alla tara media per quelle partite nelle quali il raccolto viene esportato senza macerazione. Ad alimentare i sospetti si aggiungeva inoltre il fatto che nei precedenti consegne di biete estratte dalle medesime partite, la tara si era mantenuta sulla media del 7 per cento, per cui i dirigenti del Consorzio denunciavano un comportamento che, secondo loro, esagerava il risultato della taratura di tale partita, durante le successive consegne disperse in un controllo puntuale che eventualmente si rendano responsabili in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

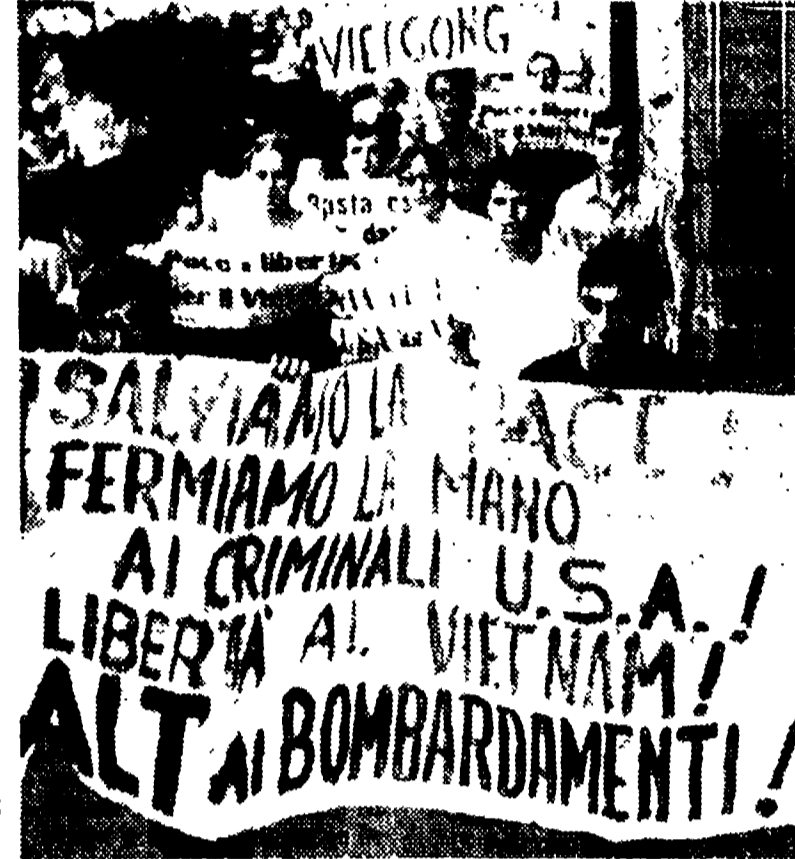
Da questa stanza, i cui sigilli dai dirigenti del CNB erano stati messi sotto controllo, i campioni furono prelevati il mattino seguente per il controllo della tara e di altri dati di analisi. Ma il mattino seguente — è scritto testualmente nell'esposto — il personale del CNB presentò le biete appaionate in appositi sacchetti, rennero depositati nella cosiddetta "camera neutra" presso lo stesso stabilimento.

Manifestazioni per il Vietnam

TARANTO — Indetto dal Comitato provinciale per la pace e la libertà del Vietnam, domani avrà luogo nella nostra città, l'annunciato raduno interregionale per manifestare contro la criminosa guerra che gli Stati Uniti vanno portando avanti sempre con maggiore intensità contro l'eroico popolo vietnamita.

Al raduno parteciperanno folte delegazioni di quasi tutti i centri della provincia ionica. Inoltre sono annunciate le partecipazioni di cittadini di Brindisi che giungeranno con cinque pullmans, di Lecce con 3 pullmans, di Matera con due. Numerosi saranno anche i partecipanti di altri centri

delle regioni lucane e calabresi. Alla manifestazione parteciperà inoltre un giovane americano reduce dalle recenti manifestazioni pacifiste svoltesi in America.



La manifestazione per la pace e il socialismo; grandi scritte in vernice rossa sono apparse stamane sulla scalinata della facoltà di lettere dell'Università.

Al Parlamento siciliano

DC-PSU-PRI non accettano la censura per gli assessori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Il contrasista non vuole che al Parlamento siciliano si giunga all'istituzione di un voto di censura, a scrutinio segreto, nei confronti di singoli assessori che eventualmente si rendano responsabili di atti illegittimi.

Gli emigrati di Foggia per l'Unità

Il «no» del tripartito è stato espresso in sede di Commissione (dove ieri sera il progetto di riforma del regolamento dell'ARS, presentato dal PCI, è stato licenziato) dal democristiano Bonfiglio e dal socialista Salomone anche a nome dei repubblicani.

Essi hanno giustificato l'opposizione dei contrasista alla proposta con la scarsa che la responsabilità degli atti di governo deve essere considerata in ogni caso collettiva e che, quindi, non si possono creare delle sessioni di colpa.

I compagni della sezione di San Marco in Lamis hanno fatto un esame dell'andamento della campagna per il mese della stampa dal quale è risultata positiva l'azione dei comunisti nel rafforzamento del partito. Si sono particolarmente distinti nella raccolta dei fondi i compagni emigrati in Germania che hanno in viale oltre ventimila lire raccolte da Paolo Tenore.

Un grave provvedimento di licenziamento è stato preso per ottanta operai dipendenti dello stabilimento laterzi Marcone e Fraggaso di Matera.

Un grave provvedimento di licenziamento è stato preso per ottanta operai dipendenti dello stabilimento laterzi Marcone e Fraggaso di Matera.

Assemblea degli insegnanti di S. Marco in Lamis

Serrata alle fornaci Fraggaso di Matera

Dal nostro corrispondente

MATERA, 28. Un grave provvedimento di licenziamento è stato preso per ottanta operai dipendenti dello stabilimento laterzi Marcone e Fraggaso di Matera.

Delegazione del Komsomol in Puglia

Un'inchiesta dell'Unità sui giovani di Foggia

Come vivono, cosa pensano, le loro speranze e i loro problemi

Manifestazioni del Partito oggi in Sicilia

Mercoledì il primo servizio del nostro corrispondente.

In occasione della festa dell'Unità i compagni del comitato regionale della Segreteria regionale del partito, parlo questa sera a Palma di Monteleone (Agrigento).

Manifestazioni per l'università calabra

CATANZARO, 28. Terzo giorno di sciopero degli studenti catanzaresi per la Università in Calabria. La manifestazione si è protratta per tutta la mattinata, mentre molti esercizi pubblici delle vie principali attraversate dal corteo hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà.

La partecipazione degli studenti è stata totale malgrado la intimidazione del Provveditorato che ha distribuito ai foglietti comunicati nei quali si minacciano severi provvedimenti.

Nel quadro della giornata regionale per l'Università in Calabria, indetta per oggi dal PCI nella provincia di Catanzaro, si svolgeranno conferenze-dibattito a Vibo col compa-

gno Ferretti e a Soverato col compagno Maida. Ieri sera, sabato 28, a Catanzaro ha parlato il compagno Chiarante e a Nicastro il compagno senatore Scarpino.

Bari: conferenza di P. Valabuiev

Il prof. P. Valabuiev, docente della facoltà di storia all'Accademia delle scienze dell'URSS, terrà lunedì 30 ottobre alle ore 18.30 nella sala del consiglio provinciale una conferenza sul tema: «Il significato della rivoluzione d'Ottobre». L'iniziativa è a cura della Sezione base dell'Associazione Italiana URSS.

PALAGIANO: il dottor Orsini confermato sindaco

Nuova maggioranza di sinistra al Comune

PALAGIANO, 28. Il dr. Orsini è stato riconfermato nella carica di sindaco del comune di Palagiano, ottenendo il sostegno di un gruppo di cattolici ferventi praticanti già eletti nella I lista della DC, del rappresentante del Partito socialista e del gruppo consiliare comunista. Il sindaco, a conclusione di seduta, ha espresso ringraziamenti alla fiducia accordata tagli e si è impegnato a portare avanti una politica con le forze democratiche che lo hanno sostenuto per garantire un nuovo corso politico all'amministrazione comunale di Palagiano.

È questo il fatto di rilievo emerso nella seduta consiliare di venerdì, la cui discussione si è protratta fino alle 4 del mattino.

La seduta è risultata movimentata e molto animata. Occorre, è stato necessario intervenire della forza pubblica per invitare alla calma la gran folla presente sino a tarda ora, che non ha mancato di condannare anche sonoramente ed a tutte le battute vivaci, le argomentazioni della Scaleria e del capogruppo consiliare della DC. Il gruppo comunista e per esso il compagno Galante, nell'esplicito della fiducia al sindaco respingendo quindi le dimissioni ha inteso sottrarre l'amministrazione comunale prima a una

eventuale gestione commissariale e quindi alla DC, il cui fallimento è stato denunciato puntualmente rivelato particolarmente in questi ultimi anni, condannando il comune di Palagiano ad uno spazzato ruolo economico e sociale.

Questa circostanza però non fa che accreditare i sospetti, quali i dirigenti del CNB hanno esposto denuncia. Ora toccherà al Magistrato accertarne la fondatezza.

D. Notarangelo

Palagiano: il dottor Orsini confermato sindaco